



Pollicino

Periodico dell' Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 8 agosto - settembre 2005 - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004



SAGGEZZA

*Esseri intelligenti sù nel cosmo
osservan cosa avviene in questo
mondo*

*analizzando poi l'umana razza
concludono col dir: "E' proprio
pazza!".*

*Pazza perché si uccidono tra
fratelli,
lavati ed asciugati i lor cervelli*

*da menti contorte dei potenti
che, ciechi e sordi dei lamenti
calpestan e falsan tutti i
sentimenti.*

*L'assurda corsa alla distruzione
dimostra l'assenza d'una pur
pallida ragione.*

*Per il guadagno poi di poche lire
mettono in forse l'avvenire,*

*hanno stipato tante di quell'arme
che non sanno più che cosa
farne?*

*No, quelle superate vengon
vendute
per far arricchire le persone
astute.*

*Guardan atterriti questo cerchio
chiuso
augurandosi che non ne
facciano mai uso*

*anche perché l'armamento è
tanto
che nessuno è risparmiato
dall'amaro pianto.*

*I potenziali son talmente forti,
che i fortunati saran soltanto i
morti.*

Renzo Bernardini

LA FIDUCIA

*Quante volte te senti male drento
ar core
che aspetti quarcosa e i minuti
sembreno ore*

*Quanto vorresti fa, ma manco sai
che cosa
pe sostitui er grigiore co' na'
pennellata rosa*

*Te senti colpevole, come un
assassino, additato dai simili tua
allora te isoli perché te vergogni....
Come fosse corpa tua*

*Pensi e ripensi, t'arrovelli la mente
a cercà na' soluzione
un rimedio efficace a risollevà a
situazione*

*Fino a che, fra tutti ipensieri te
ricordi pure de esse cristiano
arzi l'occhi ar cielo e chiedi a Dio
de datte na' mano*

*Ecco un raggio de luce che filtra
dai nuvolosi grigi, te scalla, non
brucia
ritrovi te stesso, credi a quello che
sei e riacquisti la fiducia*

*Pure se pe l'artri nun sembra er
top, pe te è na' cosa grande assai
appagato dei problemi, in parte
risolti, e pe l'artri che presto
risorverai*

*Nun vojo co questo fa la morale a
nessuno, ce mancherebbe arto!
Ma t'assicuro che si ciai er core
oscurato, confidete cor Padreterno
e co nessun arto.....*

Zio Pino

Un po' di senso per Pilato

Dalla cronaca e dall'osservazione delle persone a noi più vicine, ci si rende conto che c'è qualcosa che ci allontana sempre più da una società d'uomini, attenta quindi ai bisogni umani.

Lo sviluppo è assimilato al possesso del denaro, e per raggiungere tale scopo si diventa cattivi, distratti, si perde l'attenzione a vigilare su aspetti importanti, tanto più quando gli effetti di queste distrazioni impatteranno sicuramente sul nostro futuro.

Indignarsi non serve a nulla, ormai intorno a noi sono già cresciuti tanti disturbati e psicopatici che, vivono di miti ed aspettano solo di manifestarsi pubblicamente per le efferatezze che commetteranno.

L'affannosa ricerca del denaro, del consumo, del confronto per effimeri riconoscimenti sociali, ci distrae dal seguire la nostra natura umana capace di sentimenti.

Così, sempre più individui vulnerabili, perdono l'umanità ed arrivano ad avere una psiche piatta, apatica che diviene incapace di distinguere tra il bene ed il male, tra azioni irrilevanti e gravi, perdendo completamente quel ritorno emotivo naturalmente provocatoci da azioni e parole.

La loro psiche li muoverà quindi in modo scollegato dal senso umano, dal sentimento appunto.

Gli effetti di questi comportamenti usualmente sono amplificati, registrati e portati all'evidenza, senza riflettere bene su come e sull'opportunità di farlo dal circo dell'informazione, così sappiamo di fatti come delitti efferati di giovani verso le persone a loro più vicine, delitti di pedofilia, delitti finanziari di vecchi in cattiva e numerosa compagnia verso la società, lo stato, verso i più poveri.

Ad una semplicistica e superficiale analisi, ci sembra di vivere in una comunità molto evoluta, abbiamo tanto per noi stessi, ai nostri bambini non manca da mangiare, soddisfiamo i loro bisogni sociali di omologazione, ma curiamo la qualità del sentimento che in loro si forma o non si forma?

Purtroppo tante persone hanno dimenticato la responsabilità di acquisire e di trasmettere i valori umani fondamentali, di curare lo sviluppo del sentimento, dando solo cose, e di fronte ai segnali d'insofferenza, manifestati con grinta da bambini, adolescenti e giovani, anziché leggere il disagio e la paura, si affrettano a doverli capire ed aiutarli in prima persona, giustificandosi ed attribuendo o delegando la responsabilità ad altri, così solo con parole si astengono da fatti che porterebbero ad un sacrificio diretto.

Il sentimento che, ci consente di sentire e distinguere il bene ed il male tra cosa è buono o cattivo si forma in modo naturale nei nostri bambini e ciascuno di loro, lo acquisisce e lo elabora dal rapporto fisico con gli altri, nel proprio ambiente sociale, quindi dalla nostra società "evoluta", dalla nostra famiglia, dalla nostra cultura storica e dalla religiosità percepita.

Credo che oggi i nostri bambini, siano sottoposti a troppi stimoli che la loro psiche non riesce ad elaborare, a creare emozioni giuste. Vivono troppo d'attività scolastica, di televisione, d'attività culturali e fisiche competitive, sono affidati a tutori e babysitter, si trovano sempre più tempo in compagnia d'estranei che, vedono in loro contenitori dove trasferire nozioni, tecniche e spesso anche le proprie frustrazioni ed i fallimenti della loro vita.

continua a pag. 2

Un po di senso per Pilato

Segue da pag. 1

Ma il sentimento si sviluppa con l'amore, l'interazione e non con il deserto di comunicazione, dove passano solo ordini ed insofferenza, manca l'ascolto, l'attenzione a quello che il bambino va elaborando rispetto agli stimoli nella sua interiorità.

I bambini percepiscono anche che i figli degli altri sono diversi da loro e la differenza la fa il denaro e non il sentimento, perché i propri genitori non dedicano agli altri né attenzione, né denaro, né tempo e se danno qualcosa è solo qualcosa di vecchio o inutile.

Forse tante persone hanno paura di mostrare compassione e di fare qualche sacrificio per non essere considerati degli stupidi.

Sta di fatto che vediamo crescere sempre più dei piccoli mostri senza emozioni.

I bambini per difendersi dagli eccessivi stimoli che non riescono più a sopportare, si rifugiano in uno stato d'angoscia o schermano la psiche per respingerli, così da non provare emozioni e poter vivere i rapporti senza ansia, in uno stato d'apatia che non elabora più, non crea emozioni, non confronta più le azioni e le parole col sentimento che, pian piano va scomparendo.

Queste fasi così delicate sono la naturale conseguenza del crescere e difficilmente sono avvertite, perché abbiamo perso l'attenzione allo sviluppo dei sentimenti, non abbiamo tempo per indagarli o peggio perché abbiamo delegato ad altri lo sviluppo dei nostri bambini.

Sempre più frequentemente quindi il sentimento e la psiche si appiattiscono, mentre l'intelligenza si sviluppa con estrema lucidità giacché la sua crescita non è turbata da alcun'interferenza emotiva.

Spesso si giunge ad una psiche piatta con un'intelligenza lucida che rispetto a qualunque azione o discorso, non registra partecipazione, né odio o amore, tanto meno sensi di colpa, la psiche non si è formata in senso umano perché il sentimento non l'ha mai attraversata.

Purtroppo oggi la psicopatologia a bassa emotività e scarso sentimento, si va sempre più diffondendo tra bambini adolescenti e giovani che crescono con intelligenza ma col silenzio nel cuore, ed hanno ideali come competitività, efficienza, arrivismo, cinismo, denaro e potere.

Cercano di divenire razza padrona che domina denaro ed uomini per vedersi riconosciuti valori sociali stimabili in borsa, e tanti fatti di cronaca che raccontano d'arroganza, di operazioni finanziarie corsare, di mistificazioni per imbonire uomini semplici e distratti, che non hanno fatto attenzione, al tempo giusto, alla crescita del sentimento nei figli della società.

Se la nostra condotta non è accompagnata dal sentimento, anche noi non saremo attenti ai processi di crescita dei nostri figli e non eviteremo che in loro l'intelligenza si sviluppi disancorata dal sentimento e divenga potenzialmente distruttiva.

Cerchiamo di recuperare la responsabilità della famiglia e di agire per tempo, anziché stupirci quando queste forme di sviluppo portano a tragedie umane e sociali diventando per beffa anche merce da vendere come informazione.

Enzo Catania

Confronto di opinioni - dalla parte di Caino

Rifletto con voi sulla lettera, che reputo onesta e sincera, di Alessandro che non condivide l'ispirazione di persona "buona" che anima il periodico dell'Associazione, spero non l'attività stessa.

Sono però dispiaciuto di dover dire che contrariamente alla sua speranza, non ho alcun motivo per sorriderne neanche beffardamente, mentre lo ringrazio per l'attenzione che mi ha prestato. Egli sostiene che sia necessario essere cattivi per ragioni naturali. Senza il mito di Caino non ci sarebbe stata né evoluzione, né storia, saremmo rimasti all'età della pietra. Perciò egli "sta dalla parte dei cattivi, di chi intende sopraffare per far trionfare il più forte, il più adatto alla sopravvivenza ed alla evoluzione della specie e che ne sarà valsa la pena, pure se la stessa avrà un termine (forse anche prossimo)".

Alessandro aggiunge "non ho in simpatia atti di buonismo generoso che reputo controproducenti se non per autogratificare chi li compie. Penso che uno stato democratico e cioè che rispetta tutti minoranze e maggioranze, pur senza cadere nello statalismo ma semplicemente affermarsi liberista se non liberale, dovrebbe affrontare seriamente i problemi dell'assistenza senza affidarsi alla carità dei volontari".

A questo punto vorrei dire ad Alessandro che, sa bene che lo stato è fatto da persone e che per fortuna alcuni hanno capito che non possono essere tutti Caini e, che le risorse comuni non possono essere depredate ma usate per quello che anche lui auspica.

Purtroppo tra questi delegati alla gestione di cose non vogliono capire ci sono troppi emulanti di Caino che costringono a un sacrificio, senza alcuna gratificazione o autogratificazione ad agire con il senso della compassione, che è compassione in senso umano e non necessariamente cattolico o dello stato sociale a cui i Caini allo rubato le risorse. Questi volontari vogliono occuparsi di fare anche poco, ma fare qualcosa di concreto per altre persone ignorate da chi aspetta che intervenga lo stato liberalista o liberale sapendo già ipocritamente che il problema del suo vicino non verrà risolto. Ma lui come cittadino liberista è sereno.

Cerchiamo con la nostra Associazione di non far propagandare dei fatti, piccoli passi, perché purtroppo ci sono poche persone che potendo fare non vogliono fare nulla che li faccia considerare dei "buoni" agli occhi dei Caini che continuano a mortificare la coscienza civile, usando le risorse di tutti per continuare nei propri usi e soprusi, o come preferisce Alessandro "trionfare".

Credo che anche Alessandro sia consapevole che arroganza e presunzione hanno raggiunto un limite, non penso estremo, ma già difficilmente sopportabile in silenzio senza agire.

Anche se ad oggi ci dice che: "C'è però un limite: bisogna far anche campare senza troppe rotture di scatole chi con la propria fatica rema nella sua barca senza arrecare danno ad altri e guastare le cose comuni, ma anzi con beneficio di tutta la comunità".

Non devo convincere Alessandro che la sua barca si muove in un lago comune dove tutti possono oltre che remare dare una mano a togliere gli ostacoli alla navigazione ed a mantenerne il livello. Certamente questo impegno non gratifica, perché difficile, defaticante e poco divertente ma porta solo tante responsabilità in più, civili, penali e pratiche di esecuzione delle azioni, in cambio però ci fa etichettare: polemici, rompiscatole, predicatori di fustigazioni, certo non amiconi della domenica. Ma caro Alessandro, io per primo sono pieno di dubbi e difetti, siamo persone normali che, però s'incazzano quando si rapportano con quei tanti altri che assicurano di voler fare ma che non fanno nulla per lavorare ad uno sviluppo sociale più equo e chiamano "partecipazione" solo quello che sono costretti a fare senza potervi sfuggire e chiamano sempre in causa lo Stato ben sapendo che lo Stato sono anche le persone vicino a noi. Ti posso comunque assicurare che in Associazione c'è spazio per vivere anche di buonumore, d'interessi d'arte e di relazione. In ogni modo ringrazio Alessandro Alessandro di avermi dedicato un po' del suo tempo e dato l'occasione per ospitare anche idee ed opinioni diverse da quanti ce le vorranno far conoscere. E.C.

Raccolta fondi per borse di studio

Allegato a questo numero troverete l'invito a partecipare alla nostra manifestazione dal 19 al 24 settembre